

# Inaugurati 36 nuovi alloggi Erp al Barco

**L'intervento è stato reso possibile attraverso la ristrutturazione di nove palazzine lungo le vie Gatti Casazza e Grosoli**



**di Marcello Celeghini**

Sono state presentate nella mattinata di ieri le prime nove palazzine di Acer risalenti agli anni Quaranta del secolo scorso, situate lungo le vie Gatti Casazza/Grosoli, che negli ultimi mesi sono state oggetto di una completa ristrutturazione che ha reso possibile ricavare trentasei nuovi alloggi Erp. Gli interventi, che si inseriscono nel terzo stralcio del progetto urbanistico ormai ventennale di riqualificazione del quartiere, hanno riguardato in particolare l'adeguamento antisismico, l'impiantistica e il recupero architettonico delle strutture esistenti.

La storia delle sedici palazzine lungo l'asse viario di via Gatti Casazza/Grosoli risale alle origini stesse del quartiere Barco costruito a partire dagli anni '40 a ridosso della Montecatini per dare alloggi popolari alla classe operaia. Il progetto urbanistico ricalcava quello inglese delle 'news towns', ovvero insediamenti in comunicazione diretta con i distretti industriali, separati dalla città e autosufficienti per quanto riguarda la dotazione di servizi. La tipologia degli edifici venne programmata in modo da far sì che il futuro quartiere fosse una sorta di 'città giardino', ovvero costituito da edifici bassi, mono-bifamigliari con un ampio spazio verde di pertinenza. Verso gli anni '90, mutato il contesto storico e socio-economico che ne stava alla base, si avvertì la necessità di una completa riqualificazione del quartiere. Il progetto, elaborato dagli architetti Alfredo Lambertucci e Carlo Melograni, partì nel 1995 con il primo stralcio di lavori per 18 milioni di euro che ha consentito la costruzione di nuovi centosettanta alloggi popolari e di molti servizi del quartiere, come la biblioteca 'Bassani'. Il secondo stralcio del progetto da sette milioni di euro, partito nel 2005 ha consentito il complessivo recupero dell'asse di via Bentivoglio con la costruzione di ulteriori settantasei alloggi popolari e di opere infrastrutturali, oltre all'insediamento di esercizi commerciali. Ora è in fase di esecuzione il terzo e ultimo stralcio del progetto che ha consentito il recupero di una prima parte (9 su 16) delle palazzine lungo l'asse Gatti Casazza/Grosoli. Nei prossimi mesi partiranno i lavori per ristrutturare anche le restanti sette palazzine, in modo da portare i nuovi alloggi lungo la via, a lavori finiti, a 64 unità.

In ogni palazzina sono stati ricavati quattro alloggi su due piani. I lavori di ristrutturazione hanno riguardato principalmente gli interni con il rifacimento dei pavimenti, dei bagni, degli infissi e delle porte. Tutte le palazzine sono state rese antisismiche, coibentate e migliorate rispetto alla classe energetica, passando da classe G a classe B. Questo miglioramento è stato ottenuto intervenendo anche sull'impiantistica. Infatti, oltre al completo rifacimento dell'impianto elettrico, è stato realizzato un innovativo impianto di teleriscaldamento centralizzato che funziona attraverso pannelli solari sul tetto e una caldaia a pulsazione. Altra particolarità degli alloggi è quella di avere un impianto centralizzato autonomo con contabilizzatore dei consumi gestibile anche in remoto, e quindi non direttamente dai residenti.

Al taglio del nastro ufficiale erano presenti tutte le autorità che hanno contribuito a finanziare il progetto, a partire da Acer Ferrara, Comune e Regione Emilia Romagna. "Con questo investimento daremo ad altre 64 famiglie in difficoltà di Ferrara una casa degna- spiega il presidente di Acer Ferrara Daniele Palombo-. Nel giro di vent'anni gli investimenti pubblici hanno trasformato il quartiere, ora siamo quasi al termine dell'intervento poiché ci mancano ancora sette palazzine che contiamo, comunque, di ristrutturare già nei prossimi mesi grazie al finanziamento ulteriore di un milione di euro da parte della Regione".

Soddisfatto del risultato anche il sindaco Tiziano Tagliani che, però, ricorda quanto, nonostante gli sforzi, ancora sia alta la domanda di alloggi Erp a Ferrara. "Ora il Barco è urbanisticamente riqualificato e vivace, sono contento che altre 64 famiglie in attesa di assegnazione possano avere finalmente una casa. Le liste per ottenere gli alloggi erp sono però ancora lunghe- puntualizza il sindaco-, quindi nei prossimi anni, risorse permettendo, serviranno nuovi investimenti in edilizia residenziale pubblica. Non si andranno a costruire ex novo degli alloggi perché ciò appesantirebbe ancora di più il mercato immobiliare ferrarese. Si interverrà sul costruito anche comprando da privati singoli appartamenti in vendita nelle più diverse zone della città e delle frazioni che, una volta restaurati, andranno a beneficio dell'erp". A rappresentare la Regione è intervenuto l'assessore all'Istruzione Patrizio Bianchi che ha sottolineato l'importanza che il Pubblico continui porti avanti altri interventi come quello realizzato al Barco. "Queste realizzazioni sono veri e propri pezzi di costruzione della società, ma sono anche pezzi importanti della nostra memoria storica recente. Negli anni Quaranta- precisa Bianchi-, quando si è andati a costruire il Barco, c'era la volontà esplicita di creare una comunità pulsante non una semplice lottizzazione. È necessario recuperare questo spirito di comunità, è necessaria una ricucitura sociale anche tra le diverse generazioni".